

Nuovo presidente VPT

Gilbert D'Alessandro porterà una doppia ventata latina alla testa della VPT.

Pagina 7



Dalla patria dell'assenzio ai vigneti

L'escursione di questo numero segue le gole dell'Areuse, il fiume che bagna il Val de Travers e che sfocia nel lago di Neuchâtel.

Pagina 15



Ritratto

André Marendaz, il percorso fuori dal comune di un uomo dalla parte dei più deboli.

Pagina 16

Le nove sottofederazioni hanno votato, eletto e preso una serie di decisioni

L'impronta della base

Le assemblee dei delegati costituiscono un momento importante nella vita di un sindacato: è la voce dei militanti a esprimersi e a firmare, con il loro voto, il percorso sindacale.

Le assemblee dei delegati VPV e SBV erano chiamate a prendere una decisione fuori dal comune; i due comitati centrali hanno infatti proposto la fusione delle due sottofederazioni, accolta a chiara maggioranza. L'ultima parola spetta adesso ai membri, che saranno consultati in una votazione generale.

La VPT ha un nuovo presidente, nella persona di Gilbert D'Alessandro, autista di bus ai TPF, mentre la LPV è alla ricerca di un successore per Rinaldo Zobebe, che ha annunciato le sue dimissioni per fine anno, per motivi personali.

da pagina 4 a pagina 12



Fusione VPV e SBV: i delegati e le delegate si sono espressi.

Il SEV pubblica la lista dei punti che FFS Cargo vuole chiudere

Migliaia di autocarri in più

Le ricerche hanno permesso al SEV di pubblicare in questo numero di *contatto.sev* una lista con la maggior parte dei 155 punti suscettibili di chiusura da parte di FFS Cargo.

Essa mostra come FFS Cargo intenda isolare intere regioni dalla rete del trasporto merci. Le conseguenze sarebbero devastanti: migliaia di autocarri in più in circolazione ogni anno attraverso regioni dai collegamen-

ti stradali difficili, con aumento di emissioni foniche, di gas di scarico e di incidenti della strada. «Non riusciamo a capire come sia possibile che FFS Cargo voglia chiudere linee intere, senza occuparsi delle conseguenze» sottolinea il responsabile Cargo al segretariato SEV, Philipp Hadorn.

Continua la raccolta di firme per la petizione della coalizione Pro Car-

go, che chiede di fermare lo smantellamento del traffico a carri completi (www.pro-cargo.ch).

Il Consiglio federale presenterà entro l'anno un rapporto per chiarire il futuro del trasporto merci interno. «FFS Cargo non ha il diritto di metterci davanti al fatto compiuto» ribadisce Hadorn.

pmo

Lista alle pagine 2 e 3

EDITORIALE

Il SEV ha un punto di forza che gli viene invidiato anche dagli altri sindacati: il suo radicamento nella base, di cui ho trovato l'ennesima conferma facendo il giro delle recenti assemblee dei delegati. Sono nove assemblee di delegati della base che si svolgono lo stesso giorno in nove località diverse per dibattere del futuro delle rispettive sottofederazioni e, di conseguenza, del SEV.

«Un vero e proprio esempio di democrazia sindacale vissuta!»
Giorgio Tuti, presidente SEV

Ho potuto constatare ancora una volta l'intensità di questi dibattiti, che costituiscono un vero e proprio esempio di democrazia sindacale vissuta. Spesso, queste discussioni riguardano le rivendicazioni fondamentali di un sindacato: condizioni di impiego, riorganizzazioni aziendali e le loro conseguenze, vacanze e tempo libero. A volte, dobbiamo però anche occuparci di noi stessi, delle nostre strutture organizzative e delle nostre relazioni interne.

Ho constatato una volontà di cambiamento e profonde preoccupazioni per le difficoltà crescenti che anche le nostre strutture incontrano a reperire colleghe e colleghi disposti a impegnare parte del loro tempo in favore del sindacato. La pressione sul posto di lavoro e la continua richiesta di flessibilità esauriscono i margini per ulteriori impegni.

Dobbiamo quindi mostrarci aperti a nuove idee e alternative che permettano di rafforzarci, nell'interesse di tutto il SEV.

IN BREVE

606 MILIONI PER LA FLOTTA

Il consiglio di amministrazione delle FFS ha stanziato 606 milioni per il rinnovo della flotta della divisione infrastruttura. Entro il 2018 saranno sostituiti 1750 veicoli: locomotive di linea e di manovra, carri per la ghiaia e per il trasporto, veicoli per le linee di contatto, carri gru, veicoli termici di trazione, vagoni speciali, veicoli per la diagnostica e carri montacarichi.

REGIONI ALPINE FAVOREVOLI ALLA BORSA DEI TRANSITI

Le regioni alpine Ticino, Svizzera centrale, Rhône-Alpes (F), Valle d'Aosta, Piemonte, Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, (I) e del Tirolo (A), riunite a Lione, hanno concordato una strategia unitaria sul traffico, che riconosce un ruolo importante alla borsa dei transiti alpini, per la quale si potrebbe prevedere una fase di prova da realizzare in Svizzera, che a breve potrà disporre, oltre al Lötschberg, anche della galleria di base del Gottardo. L'associazione dell'iniziativa delle Alpi ha pertanto chiesto al Consiglio federale di prendere lo spunto per rilanciare la concretizzazione del mandato costituzionale di trasferimento.

CAMBIAMENTO D'ORARIO A DICEMBRE 2012

Dal 9 dicembre 2012 le FFS prevedono di potenziare la loro offerta d'orario soprattutto in Romandia, con una cadenza semioraria tra Ginevra e Losanna e l'impiego di nuovi treni per Parigi e nella Svizzera orientale, con treni ogni 30 minuti tra Zurigo e Sciaffusa e l'impiego di nuove composizioni regionali a due piani. Verrà ampliata con l'aggiunta di un nuovo treno anche l'offerta verso l'Austria. Il comunicato delle FFS non menziona per contro cambiamenti sulla linea del Gottardo.

I piani di FFS Cargo per la riduzione della rete del traffico a carri completi

Ecco tutti i punti di carico che FFS Cargo intende dis

Questa lista era sinora stata trattata come un segreto di stato e conferma come vi saranno intere regioni isolate dal trasporto merci per ferrovia.

Intere linee dell'Oberland bernese, di quello zurighese e del canton Turgovia verranno tagliate dalla rete del trasporto merci. È quanto balza all'occhio esaminando i circa 150 punti di servizio in predicato di chiusura individuati dalle ricerche del SEV.

FFS Cargo, azienda appartenente allo stato e che dovrebbe di conseguenza essere al servizio della collettività, non solo ha negato al SEV l'accesso alla lista di località, ma ha anche obbligato i cantoni, con i quali era entrata in contatto, a trattare tutte le indicazioni in modo riservato.

È pertanto possibile che la lista qui a fianco (redatta il

1° giugno) contenga alcuni errori, oppure località per le quali si trova un'altra soluzione, ma la tendenza è comunque chiara e innegabile.

Valanga di autocarri

La segretezza e la discrezione di FFS Cargo si spiega con la gravità del tema trattato: vi sono infatti vallate e regioni che rischiano di trovarsi sommerse da una valanga di autocarri. Secondo le nostre stime, vi saranno almeno 50 000 autocarri in più in circolazione, proprio a causa del fatto che FFS Cargo si sottrae alla sua mansione di servizio pubblico, concentrandosi su considerazioni economiche che non sono nemmeno richieste dal suo proprietario, la Confederazione.

«FFS Cargo deve rinunciare a questi tagli e richiedere eventualmente sovvenzioni, del resto previste anche dalla Confederazione» ribadisce Philipp Hadorn, segretario SEV che segue il trasporto

merci. «Chiudere intere linee è un controsenso. Bisognerebbe invece perseguire una strategia volta a trovare nuovi clienti, per migliorare la produttività del trasporto», aggiunge il presidente SEV Giorgio Tuti.

Unitamente ai partners della coalizione Pro Cargo, il SEV continua a raccogliere firme per la petizione contro lo smantellamento, in modo da mantenere la pressione. La manovra di FFS Cargo è criticabile anche dal punto di vista democratico, se si considera che la discussione in Parlamento sul futuro del trasporto merci per ferrovia inizierà solo in autunno. «Per le merci, la ferrovia non è solo uno slogan, ma un mandato voluto dalla popolazione, che FFS Cargo deve rispettare» conclude Giorgio Tuti.

Peter Moor

Firmate la petizione su www.pro-cargo.ch

LA LISTA DEI PUNTI IN PERICOLO

Argovia

Aarburg-Oftringen, Baden, Döttingen, Felsenau, Full, Leibstadt, Mellingen, Murgenthal, Muri, Oberrüti, Safenwil, Wettingen

Berna

Bern Bümpliz Nord, Bern Bümpliz Süd, Bern Fischermätteli, Biglen, Burgholz, Burgistein, Court, Courtelary, Deisswil, Dürrenroth, Erlenbach i.S., Grünenmatt, Hindelbank, Huttwil, Ins, Langnau, Lotzwil, Lützelflüh-Goldbach, Münchenbuchsee, Pieterlen, Ramsei, Roggwil-Wynau, Sonceboz-Sombeval, St. Imier, Studen Auto, Tavannes, Thurnen, Uetendorf, Uttigen, Utzenstorf, Wangen an der Aare, Wimmis, Worb SBB, Worblaufen, Zweisimmen

Basilea campagna Zwingen

Comitato SEV: la CVG SEV ha messo il dito su alcune piaghe

Una verifica scrupolosa

La commissione della verifica della gestione ha presentato il suo primo rapporto al comitato dopo la sua ristrutturazione.

La commissione di verifica della gestione si è ricostituita sotto la guida di Kurt Wüger dopo il suo ridimensionamento deciso dal congresso dello scorso anno.

Adesso ha presentato il suo primo rapporto scritto sull'attività svolta da comitato, direzione, segretariato centrale e segretariati regionali, in cui ha evidenziato margini di miglioramento dal profilo dell'efficienza per diversi processi lavorativi, co-

me pure per l'attività del comitato.

Carenza di personale

Giorgio Tuti ha informato il comitato su diverse circostanze che stanno sollecitando fortemente il personale del SEV: l'esame e il trattamento delle decisioni Toco, alcuni casi di malattia e alcuni pensionamenti. «Siamo confrontati con il perdurare di una fase di carico di lavoro molto intensa e ciò mette inevitabilmente in difficoltà un'organizzazione di risorse limitate come il SEV; - ha spiegato - dobbiamo prendere alcuni provvedimenti, nell'interesse del personale, ma anche dei membri.»

2013: sconti al Brenscino

L'anno prossimo, il Brenscino festeggerà il suo centenario. Per la ricorrenza, il comitato ha approvato una proposta di aumento degli sconti per i membri SEV del 10%, che verrà finanziato da un apposito fondo, senza quindi intaccare l'esercizio ordinario.

Membri SEV soddisfatti

Il capo della comunicazione Peter Moor ha informato il comitato sui risultati del sondaggio condotto presso i membri. La soddisfazione generale nei confronti del SEV ha raggiunto l'ottimo punteggio di 7,24 sul massimo di 10. «È una conferma molto positiva della qualità del no-

stro lavoro» ha commentato Giorgio Tuti, che ha anche sottolineato come tra i principali motivi per l'adesione al SEV sia stata menzionata la volontà di far parte del movimento sindacale. Da notare anche che il 15% dei membri sotto i 30 anni hanno segnalato il loro interesse a collaborare attivamente all'attività sindacale. «Non ci resta che coinvolgerli» ha commentato Tuti.

contatto.sev illustrerà prossimamente in modo dettagliato i risultati del sondaggio.

pmo

mettere

RICICOLO, SUDDIVISI PER CANTONE

Friborgo

Belfaux-Village, Chénens, Courtepin, Cugy, Domdidier, Ecublens-Rue, Grandvillard, Kerzers, Montbovon, Rosé, Sâles

Ginevra

Ginevra

Glarona

Bitlen, Mühlehorn, Schwanden

Giura

Boncourt, Choindez, Courtemaiche

Lucerna

Baldegg, Hüswil, Meggen, Sempach-Neuenkirch, Wiggen, Wolhusen

Neuchâtel

Colombier, Gorgier-St. Aubin, Le Locle - Col des Roches, St-Blaise-Lac, Travers

San Gallo

Au, Bazenheid ZAB, Lütisburg, Rorschach, Uzwil, Weesen

Sciaffusa

Beringen Bad BF, Neunkirch, Thayngen, Wilchingen-Hallau

Soletta

Biberist Ost, Dulliken, Gänsbrunnen, Selzach, Dornach-Arlesheim

Svitto

Brunnen, Lachen, Reichenburg, Siebnen-Wangen

Ticino

Balerna, Lavorgo, Maroggia-Melano

Turgovia

Arbon, Bussnang, Diessenhofen, Erlen, Ermatingen, Eschenez, Eschlikon, Etwilen, Felben-Wellhausen, Märstetten, Müllheim-Wiggoltingen, Oberaach, Steckborn, Tägerwilen-Gottlieben

Uri

Flüelen

Vaud

Aigle, Clarens, Corcelles-Nord, Lausanne, Lucens, Onnens-Bonvillars, Roche, Rolle, Yvonand

Vallese

Charrat-Fully, Evionnaz, Gamsen SBB

Zurigo

Adliswil, Bauma, Bonstetten-Wettswil, Effretikon, Elgg, Fehraltorf Industrie, Henggart, Illnau, Kempten, Kempthal, Kilchberg, Kloten, Marthalen, Niederweningen, Otelfingen Industrie, Pfäffikon, Saland, Steinmaur, Thalheim-Altkon, Uster, Wallisellen, Winterthur Wülflingen, Zürich Oerlikon

Estero

Lauchringen/D, Huningue/F

www.sev-online.ch

ELEZIONI COMPLETIVE PER LA COPE INFRASTRUTTURA

La divisione Infrastruttura delle FFS ha indetto un'elezione scritta di un membro della



commissione del personale (18 seggi). Il SEV vi raccomanda di partecipare all'elezione e di sostenere i suoi due candidati.

Giuseppe Lanini, assistente tecnico presso il settore binario I-AT-UEW, con compiti di sorveglianza e analisi dello stato dell'impianto binario. È membro della sezione Lavori Ticino.

Denise Engel, formazione di dirigente d'esercizio e ora assistente di progetto I-PJ-ROT-FSK-FL1 (corrente d'esercizio e cavi regione Est) a Zurigo. È membro del comitato SBV Zurigo e viene appoggiata dai comitati centrali SBV e VPV,

anche perché la sua elezione riporterebbe una donna nella CoPe Infrastruttura.



IL COLORE DEI SOLDI

DI FABRIZIO FAZIOLI

COME IL SANGUE SCORRE NELLE VENE ...

Mai come di questi tempi la moneta suscita tante apprensioni, inquietudini, incredulità. Quello della circolazione monetaria è uno dei fenomeni più comuni, eppure continua a meravigliare per la capacità che i soldi hanno di mettere in relazione, di commettere popoli diversi, di irrorare la produzione di beni e servizi, di distribuirli fra la gente.

Il guaio è che di solito tutto questo non avviene in modo pacifico. Secondo una visione organistica, la moneta è in effetti paragonata al sangue che scorre nelle vene di un corpo umano. Ha la capacità appunto di irrorare il corpo sociale, di alimentarlo nelle sue componenti più attive, di consentire gli scambi, di misurare il valore delle cose, di accumulare e conservare riserve, di disporre insomma della ricchezza prodotta nel modo più ragionevole possibile. Tutto funziona, come il sangue nelle vene, se la moneta è opportunamente distribuita, se è sufficientemente solida e stabile, se consente di acquistare, investire, consumare, ecc., ecc. ... Se si ammala il sangue, si ammala però anche il corpo. È così per la moneta, che può far ammalare il corpo sociale, o addirittura farlo morire. Quando la moneta si ammala? Come si manifesta la malattia? In genere quando il denaro perde potere d'acquisto per l'effetto, per esempio, di una inflazione galoppante, oppure perde valore sul mercato dei cambi nei confronti di tutte le altre monete. Non c'è nulla da fare, la solidità monetaria va di pari passo con la solidità economica, con la fiducia che la gente ripone nella capacità del suo paese di porre rimedio ai capricci della congiuntura, quando il prodotto interno lordo ristagna, quando aumenta la disoccupazione, quando il debito pubblico comincia a pesare oltremisura sui costi di uno stato, e via di questo passo. Tutte queste condizioni negative vengono oggi a confluire sulla moneta unica europea. È difficile dire se il corpo sociale sia in questo caso particolarmente a rischio. Sta di fatto che l'euro ha fallito su più punti: l'effetto redistributivo della ricchezza non si è avuto, il divario fra ricchi e poveri si è accentuato, la giustizia fiscale è ancora molto lontana dalle promesse fatte, così come non si è ancora raggiunta la democrazia economica. L'Europa è dunque alle prese con le sue magagne che non lasciano presagire nulla di buono. Il ribasso dell'euro, che ha toccato il suo fondo storico, non è altro che l'indicatore più evidente di questo malessere generalizzato.

La svalutazione della moneta europea potrebbe far credere a un possibile aumento delle esportazioni, che ricorda storicamente le svalutazioni concorrenziali a catena alla vigilia della Seconda guerra mondiale. Nulla di buono insomma si prospetta all'orizzonte monetario: la moneta è certamente malata, rimane perlomeno la speranza che la malattia non si propaghi a tutto il corpo.



Assemblea dei delegati della sottofederazione Lavori

Candidati di punta cercasi

La sottofederazione Lavori potrà contare sui suoi attuali vertici ancora per un periodo amministrativo, al termine del quale dovrà però disporre di gente di sposta a riprendere il testimone.

«Nel 2016, numerosi membri della commissione e del comitato centrali saranno in pensione.» Il presidente centrale Christian Suter, brillantemente rieletto unitamente ai suoi attuali colleghi, ha invitato tutti a fare una profonda riflessione su questo tema. «Se non dovessimo riuscire a reperire candidati validi, dovremmo ricorrere a soluzioni poco convenzionali, come nei comuni che si ritrovano costretti a fusionare in quanto non riescono a occupare le cariche pubbliche.»



Il presidente SEV Giorgio Tuti non ha mancato di fare anche una capatina a Burgdorf. Qui è con il cassiere centrale BAU Hugo Ruoss, il segretario Ernst Walder, il presidente centrale Christian Suter e il vice Markus Kaufmann (da sinistra, sulla foto mancano i membri di commissione centrale Hans-Ulrich Keller e Lea Boner).

La ricerca è poi ostacolata dal fatto che i potenziali interessati si devono spesso scontrare con la scarsissima comprensione manifestata dai loro superiori per le loro assenze dettate da impegni sindacali.

Finanze

I conti 2012 hanno chiuso con un disavanzo di 6627 franchi, comunque nettamente inferiore a quanto preventivato. Non è però il primo anno in cui si sono registrate cifre rosse, per cui un delegato ha manifestato

una certa preoccupazione per il futuro. «Possiamo continuare così per altri 10 anni, prima che il nostro patrimonio abbia raggiunto il livello del doppio delle spese annue, che avevamo previsto nel 2002, anno di fondazione dell'attuale sottofederazione» lo ha tranquillizzato il presidente centrale. Da anni, infatti, la sottofederazione persegue una politica di riduzione del patrimonio di cui possono beneficiare tutti gli affiliati, sotto forma di quote contenute, confermate anche per il 2013 a 5 franchi. I delegati hanno quindi dato seguito alla richiesta della commissione di verifica della gestione, approvando all'unanimità i conti, compresi i preventivi 2013.

Rafforzare la presenza

I delegati sono poi stati chiamati a esprimersi sulla procedura di consultazione per un possibile aumento della quota base SEV e hanno dato un parere favorevole solo sull'aumento di un franco per rafforzare la presenza sul territorio, segnatamente per la creazione di un nuovo segretariato sull'asse Nord-Sud.

L'ora delle domande

Dopo la sua breve relazione, un delegato ha chiesto al presidente Giorgio Tuti di mettere in cima alla lista delle priorità il mantenimento anche dopo il 2014 della garanzia salariale. «Attaccare le garanzie significherebbe voler tagliare i salari e, pertanto, non potremmo mai accettarlo» ha puntualizzato Tuti. Un altro delegato ha chiesto co-

me mai un sindacato, che fa della solidarietà la sua caratteristica principale, ha accettato una curva salariale diversa per una categoria professionale. «Si tratta certo di un'anomalia del sistema, oltretutto poco elegante, ma comunque approvata dalla conferenza CCL anche a causa della particolare situazione del mercato del lavoro per i macchinisti» ha spiegato Tuti, ribadendo comunque l'importanza della solidarietà tra le categorie. «A beneficiare di una divisione tra lavoratrici e lavoratori sarebbero solo i datori di lavoro» ha ricordato.

Oltre a Giorgio Tuti, i delegati hanno potuto rivolgere le loro domande al vicepresidente Manuel Avallone e al segretario Urs Huber, in particolare sul sistema salariale Toco.

Val la pena di reclutare!

L'anno scorso, la sottofederazione aveva promosso un'azione di reclutamento che si sovrapponeva con quella del SEV 11.11.11. L'esito è stato un po' deludente, in quanto la sottofederazione ha perso 43 membri. Il presidente centrale Christian Suter ha quindi incoraggiato tutti a voler ricordare a colleghe e colleghi sul posto di lavoro l'importanza del sindacato. Uno sforzo che quest'anno verrà compensato, oltre che dai 50 franchi di premio, dai ricchi premi dell'azione 12.12.12.

Fi/gi

L'intervento del direttore dell'Infrastruttura

Le aperture di Philippe Gauderon

«Continuerò a mettere il sistema sotto pressione» ha ammesso con molta franchezza il capo dell'Infrastruttura, manifestando nel contempo una certa apertura sulle richieste del personale.

La riorganizzazione «Infra 2014» ha permesso alla sua divisione a fine 2011 di risparmiare 129 milioni all'an-

no, che lui vuole portare a 300 milioni entro il 2014, «evitando di procurarvi sofferenze eccessive» ha precisato Gauderon all'AD Lavori. Queste economie vengono reinvestite nella rete, unitamente ai proventi dell'aumento delle tracce e ai mezzi messi a disposizione dal progetto FAIF, propiziato dall'audit sullo stato della rete svolto nel 2010. Nonostante il carico sulla rete, la puntualità è molto migliorata e sono in corso anche numerosi am-

pliamenti della rete: NTFA, Ceva, Mendrisio-Varese ecc. L'aumento del volume di lavoro richiede il reclutamento di nuovi collaboratori e la messa a disposizione di nuovi mezzi. Il CdA FFS ha liberato 600 milioni per il rinnovo della flotta e la divisione spende 50 milioni per la formazione, ai quali si aggiungono 45 milioni per i costi di rimpiazzo. Tutto ciò dovrebbe permettere di migliorare anche la qualità della gestione, criticata da alcuni colleghi, «ma avete senz'altro il diritto di dire ai vostri capi cosa potrebbero migliorare» ha affermato Gauderon, che ha anche ammesso gli errori fatti durante l'introduzione di Toco. «Adesso dobbiamo correggerli e poi guardare avanti.»

Gauderon ha infine richiamato tutti a rispettare le disposizioni di sicurezza, ricordando che l'anno scorso, la loro infrazione ha causato tre incidenti mortali.

Fi



Alexander Egger

PROPOSTE

I delegati della sottofederazione Lavori hanno accolto due proposte all'indirizzo della conferenza CCL:

1. Le disposizioni settoriali sul tempo di lavoro (BAR) devono essere messe a disposizione anche in forma cartacea, dato che non tutti gli interessati hanno accesso all'intranet FFS.
2. Prima di rivedere le classificazioni dei posti, le FFS devono informare compiutamente sulle intenzioni e sui documenti utilizzati, in modo da garantire la trasparenza di questi processi e delle loro conseguenze.

Assemblea dei delegati ZPV – Andreas Menet confermato alla presidenza

«Sindacato: sfida quotidiana»

Sul tavolo dei delegati una serie di proposte e il lancio nazionale di una petizione per una vera formazione. Il personale treno si conferma una categoria molto attiva e sensibile al rinnovamento...

... è toccato infatti a due giovani donne della Gioventù ZPV – simbolo del rinnovamento dei ranghi del personale treno – inaugurare i lavori dell'assemblea. Spigliate, briose, ironiche, hanno proposto una scenetta che ha espresso in modo eloquente come potrebbero essere fatte le giornate di lavoro. Costantemente a contatto con la clientela, bisogna pur dire che a volte il personale ne vede di tutti i colori.

Sbrigata la formalità delle elezioni (vedi box), i delegati hanno esaminato molto attentamente il capitolo delle BAR (vedi articolo sotto) e si sono concentrati su una serie di proposte relative al loro lavoro, tra cui: conteggio del tempo di lavoro e delle ore supplementari (accolta la controproposta della commissione centrale); compensazione in giorni per chi forma apprendisti (accolta); garanzia dello scambio di turni e di servizi al di fuori del medesimo team (accolta). Particolarmente dibattuta la richiesta di ricevere automa-

ticamente la classe di stipendio G dopo 20 anni di funzione quale agente del treno. Sentite le ragioni della Commissione centrale che ha formulato una controproposta urgente, i delegati hanno accolto le due versioni, accettando in ultima analisi di allinearsi alla formulazione della Commissione centrale. «Comprendiamo perfettamente la situazione – sottolinea Andreas Menet – ma occorre dare una risposta a questa rivendicazione in modo più articolato, tenendo in considerazione l'evoluzione della formazione della nostra professione.»

I delegati hanno inoltre approvato il lancio di una petizione che chiede di sostituire l'esame periodico di manovra al simulatore con una vera formazione a vantaggio della sicurezza di tutti. Il lavoro, insomma, non mancherà.

E non è mai mancato, come illustrato da Menet nella sua relazione presidenziale. «L'anno appena trascorso è stato molto impegnativo sul piano sindacale, anche perché si tratta di una sfida quotidiana. L'aumento dei nostri membri dimostra, in fondo, che abbiamo lavorato bene.» Tra i temi caldi, l'introduzione dell'obbligo dei biglietti. «Le cose sono andate meglio del previsto – ammette il presidente – perché ci siamo preparati riuscendo, con le nostre azioni sindacali (lettera di



Atto introduttivo: sotto gli occhi della presidenza (Andreas Menet e Pascal Fiscalini) la gioventù ZPV si fa sentire.

protesta e petizione), a correggere alcune storture.»

La ZPV rivendica un'indennità

Per il personale treno, il passaggio a Toco è avvenuto senza grossi problemi. Resta però aperta una questione: il nuovo sistema salariale ha infatti abolito la differenziazione tra «nazionale» e «internazionale» per azzerare la differenza finanziaria. La ZPV ha chiesto che sia comunque garantita una speciale indennità, in quanto le esigenze di accompagnamento all'estero sono più elevate. Al primo no delle FFS, la ZPV ha risposto andando di nuovo all'attacco. Come era prevedibile, la sicurezza sui treni rimane non solo una preoccupazione costante, ma anche una necessità. A questo proposito il personale chiede l'abolizione del nome sulla targhetta sui treni a lunga percorrenza.

L'attività e la presenza sul

ELEZIONI: CONFERME E NEW ENTRY

L'assemblea dei delegati della ZPV mercoledì 23 maggio a Berna ha proceduto alle elezioni per il periodo 2013-2016. Ecco l'esito:

Presidente centrale: Andreas Menet, Coira

Cassiere centrale: René Furrer, Olten

Segretaria centrale: Janine Truttman, Bienne

Vicepresidente centrale: Pascal Fiscalini, Bellinzona

Presidenti sezionali: tutti riconfermati

Membri comitato centrale: Sabrina Tessmer, Tanja Bättig, Roger

Tschirky, Thomas Walther, René Schaller, Roger Biberger

Membro al Comitato SEV: Pascal Fiscalini, Bellinzona

Membro supplente Comitato SEV: Carmine Cucciniello, Basilea

Membro Commissione di gestione ZPV: Hugo Broder, Zurigo

Rappresentante traffico regionale Regione ovest: Yannick Dubois, Bienne

Delegata CCL: Silvia Lüthi, Basilea; Marianna D'Alessandro, Olten

Coordinatrice reclutamento: Sabrina Tessmer, Zurigo

terreno della sottofederazione è del resto ampiamente compensata dal successo nel reclutamento. E dalla presenza di giovani motivati. «Non tutte le sottofederazioni – riconosce con una punta di or-

goglio Menet – sono alle prese con la confortevole situazione di poter costruire, come noi, un proprio settore giovanile.» Insomma il futuro è assicurato. frg

Il mandato ricevuto dall'assemblea dei delegati per negoziare le BAR è stato molto esplicito: su questioni che toccano direttamente la salute del personale, pochissimo spazio di manovra. La delegazione della SEV/ZPV (composta da Andreas Menet, Pascal Fiscalini, Jürg Humn e Jean-Pierre Etique) è dunque ben in chiaro. «Sappiamo perfettamente – spiega Pascal Fiscalini – dove e cosa possiamo negoziare. Ma non a ogni costo e non a qualsiasi prezzo. L'assemblea, infatti, ci ha pure conferito il mandato di bloccare le trattative. Ricordo che sono le FFS ad aver

Intervista a Pascal Fiscalini, membro della delegazione delle trattative

La salute e il riposo non si toccano



Sulle BAR il personale treno tiene gli occhi bene aperti.

voluto aprire delle trattative, quindi noi partiamo da una posizione solida. Dovesse esserci una rottura, resterebbe in vigore le BAR attuali fino alla scadenza del CCL.» Le primissime valutazioni sono già state fatte. «Sulla salute e sui tempi di riposo del personale, non siamo disposti a trattare, come chiesto dai nostri delegati, che sono contrari ad eventuali aumen-

ti del tempo lavorativo senza pausa, alla diminuzione dei riposi notturni e all'anticipo dell'inizio dei turni dopo il riposo. Su questi tre punti, che hanno un impatto diretto sulla salute del personale e dunque anche sul rendimento professionale così caro all'azienda, sarà molto difficile entrare in materia, o unicamente con controfferte molto valide. Sul resto siamo pronti a discutere, secondo la dinamica del dare e dell'aver.» frg

Assemblea dei delegati della sottofederazione del personale di locomotiva

Aspettando il nuovo presidente

In mancanza di candidati, l'assemblea non ha potuto eleggere un nuovo presidente. Si dovrà prima cercare e trovare un candidato e in seguito convocare entro l'anno un'assemblea straordinaria, a cui spetterà il compito di nominare il successore del dimissionario Rinaldo Zobele.

Rinaldo Zobele ha annunciato poche settimane fa che, per ragioni familiari, si sarebbe dimesso dalla presidenza centrale LPV alla fine di quest'anno.

Ma in occasione dell'Assemblea dei delegati del 23 maggio (che si è tenuta a Berna) nessuno ha manifestato la propria disponibilità a candidarsi. Eppure la sottofederazione del personale di locomotiva non manca di persone capaci nell'attività sindacale. È tuttavia importante tenere presente che la funzione di presidente è molto pesante, che le dimissioni di Rinaldo Zobele sono comunque recenti e che occorre un tempo di riflessione per potenziali candidati.

La parola agli invitati

È con una certa emozione che i delegati hanno ascoltato per l'ultima volta Nick Ra-



Il vodese Marc-André Pilloud ha deplorato lo stato vettusto dei locali di Losanna durante gli esami medici periodici.

Coira, ha descritto la difficile gestazione del nuovo Contratto collettivo di lavoro per i circa 1300 dipendenti delle Ferrovie retiche (RhB), terza compagnia ferroviaria elvetica. Il presidente del SEV Giorgio Tuti ha aperto l'orizzonte sulla drammatica realtà dei working poor: «È scandaloso che nel nostro Paese chi lavora a tempo pieno sperimenti condizioni di povertà. Le donne, tra l'altro, sono le più colpite da questa ingiustizia.»

Dopo questi tre oratori dell'universo SEV, il vice capo della Divisione politica dell'Ufficio federale dei trasporti, Peter König, ha fornito una serie di aggiornamenti su tre temi: FFS Cargo, la liberalizzazione delle ferrovie e il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria. Riferendosi allo smantellamento annunciato da FFS Cargo, Peter König è stato laconico: «Nonostante la sua recente riorganizzazione, FFS Cargo è ancora in rosso. Così non si può più continuare.» A proposito della liberalizzazione,

duner che andrà in pensione alla fine di agosto. Il segretario sindacale bernese del SEV ha spiegato per l'ennesima volta l'introduzione del nuovo sistema salariale delle FFS e le sue procedure. Peter Peyer, segretario sindacale SEV a

il rappresentante dell'UFT non ha esitato a commentare il tema scottante della separazione tra l'infrastruttura ferroviaria e l'esercizio: «Non siamo interessati ad applicare alla lettera le direttive dell'Unione europea.» Per quanto riguarda il finanziamento delle infrastrutture ferroviarie, infine, ha ammesso che con FAIF (Finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria) «tutti gli attori del trasporto pubblico pagheranno di più, perché la rete ferroviaria svizzera ha davvero estremo bisogno di modernizzazione e di sviluppo».

Delegati attivi

I delegati della LPV non si sono limitati ad ascoltare. Come spesso accade, sono stati parte attiva. Numerosi gli interventi, tra cui ne menzioniamo tre.



Il ticinese Thomas Giedemann, ha presentato una risoluzione per posti di guida ergonomici sulle vecchie locomotive (approvata all'unanimità).

Kälin ha presentato il corso di due giorni che la LPV organizzerà a partire dalla metà di agosto per aiutare i macchinisti a superare gli esami periodici imposti dall'UFT (ulteriori informazioni sul sito della sottofederazione: www.lpv-sev.ch). Marc-An-



Peter König, vice capo della divisione politica dell'UFT ha annunciato che la votazione popolare sul progetto FAIF si terrà probabilmente nel 2014.

ELEZIONI, PROPOSTE E FINANZE

Il nuovo comitato centrale è così composto: **Rinaldo Zobele**, Basilea, presidente (fino a fine 2012); capo del settore traffico viaggiatori: **Marjan D. Klatt**, Lucerna; capo del settore FFS Cargo: **Urs Kieliger**, Erstfeld; capo del settore BLS: vacante; capo del settore RhB: **Patrick Cavelti**, Coira; cassiere centrale: **Hans-Ruedi Schürch**, Zurigo; segretario centrale: **Marcel Maurer**, Emmental. Membro del Comitato SEV: **Hans-Ruedi Schürch**; membro supplente del Comitato SEV: **Patrick Cavelti**. **Daniel Gschwend**, che ha diretto i lavori assembleari in modo magistrale, è stato confermato al posto di presidente dell'assemblea dei delegati stessa.

Sono state discusse e votate oltre venti nuove proposte e oltre venti proposte in sospenso. Tra di esse quella della LPV Ginevra che rivendicava maggiore autonomia; proposta respinta.

Il cassiere centrale Hans-Ruedi Schürch ha presentato i conti 2011, che chiudono con un avanzo di 23000 franchi. Questo buon risultato è frutto di una gestione rigorosa e di un buon tasso di sindacalizzazione: 2442 i membri della LPV.

dré Pilloud, a nome della sezione Vaud-Basso Vallese, ha chiesto all'assemblea di rifiutare di archiviare la proposta che denuncia i locali fatiscenti di Losanna, dove avvengono le visite mediche periodiche. Appello perfettamente colto dai delegati. Beat Lüscher, lasciando il posto di rappresentante della sezione

Sfzf/CVR, ha parlato del suo nuovo lavoro presso il servizio di intervento nella Divisione Infrastruttura a Olten. Lüscher si è detto molto impressionato dal numero di incidenti che richiedono il suo intervento. Una dura realtà con cui sono confrontati i macchinisti.

Alberto Cherubini



Un'assemblea dei delegati molto intensa: 7 ore di dibattiti.

Assemblea dei delegati della sottofederazione del personale delle imprese di trasporto concessionarie

Un romando alla guida della VPT

La VPT ha trovato un degno successore a Kurt Nussbaumer, che ha rimesso per motivi professionali la carica di presidente, nella persona di Gilbert D'Alessandro.

L'elezione del nuovo presidente centrale è stata logicamente il piatto forte dell'assemblea dei delegati e ha visto Gilbert D'Alessandro plebiscitato dai 62 aventi diritto di voto.

In precedenza, il presidente uscente Kurt Nussbaumer ha fatto un bilancio dei suoi anni alla presidenza, in cui è stata implementata la nuova struttura, con ottimi risultati, basata su settori che indicano il loro convegno annuale. Oggi, ogni sezione è seguita da un segretario sindacale. «È una situazione che a volte ci invidiano persino le sezioni dei colleghi FFS» ha notato. Le finanze della sottofederazione sono soddisfacenti, an-

che se occorrono ancora provvedimenti puntuali. L'unico punto negativo notato è l'atteggiamento «consumistico» di alcune persone, che dovrebbero assumersi maggiormente le loro responsabilità. «Il sindacato non è un'assicurazione» ha osservato.

Sottofederazione in espansione

La VPT è la sola sottofederazione che vede crescere i suoi effettivi, grazie in particolare all'attività di reclutamento.

Kurt Nussbaumer ha deplorato l'assenza di un amministratore del SEV per spiegare la situazione finanziaria del sindacato. Un rapido sondaggio tra i delegati su di un possibile aumento di due franchi ha però evidenziato come le opinioni siano profondamente divise.

Nussbaumer ha concluso la sua esposizione con la consueta discrezione: «Dare rende molto più felici che ricevere» ha ricordato. L'assemblea dei delegati ha pure congeda-

to Ernst Rüfenacht e Ferruccio Noto.

L'assemblea ha visto anche altri interventi, a cominciare da quelli del presidente

Gilbert D'Alessandro ha invece presentato alcune delle questioni che hanno impegnato il comitato nel corso dell'anno.

sciar spazio alla discussione, in cui Christian Fankhauser, ha ripercorso la vittoria registrata dal sindacato nella vertenza che opponeva Aissam Echchorfi ai TL dopo 18 mesi di lotta. Il segretario SEV ha anche ripresentato la campagna «10 ore bastano» che verrà lanciata ufficialmente con il cambiamento d'orario del prossimo dicembre.

Daniel Monod, Golden-Pass, ha proposto una risoluzione all'indirizzo del comitato SEV per richiedere una moratoria di cinque anni per il raggiungimento del tasso di copertura del 90% da parte delle casse pensioni, di cui i delegati hanno accolto il principio, demandando alla commissione l'elaborazione del testo.

Johann Pain, TL, ha invece proposto di stabilire ogni anno una graduatoria delle ITC, che «premi» con un cappello d'asino i 3 peggiori datori di lavoro.

Henriette Schaffter



Puntuale intervento sulla Navigazione Lago Maggiore di Andrea Sabetti.

SEV Giorgio Tuti e della vicepresidente responsabile del settore delle ITC Barbara Spalinger, che hanno approfondito vari aspetti dell'attualità sindacale e politica.

Dopo l'approvazione dei conti 2011 presentati dal cassiere, i delegati hanno sfoltito l'ordine del giorno di alcuni punti, quali i rapporti dei responsabili di settore, per la-

Presentazione del nuovo presidente centrale VPT

D'Alessandro: un uomo dinamico

«Voglio continuare sulla via tracciata da Kurt, che ha saputo costituire un'unità, favorendo la fiducia reciproca e la ricerca di soluzioni tramite il dialogo.» Con questo atteggiamento, Gilbert D'Alessandro ha convinto i delegati a eleggerlo alla presidenza della VPT.

A impressionare i delegati vi sono stati evidentemente anche altre caratteristiche, come il suo percorso sindacale e il suo dinamismo.

Gilbert D'Alessandro ha 48 anni, è sposato e ha due figli di 19 e 14 anni. Abita a Marly, presso Friburgo e ha la doppia cittadinanza, di cui va molto fiero, italiana e svizzera. Dopo il diploma di panet-



Gilbert D'Alessandro è un sindacalista convinto ed è molto motivato dalla sua nuova funzione. La nostra foto lo ritrae con il suo predecessore Kurt Nussbaumer: due personalità molto diverse ma accomunate dai loro obiettivi sindacali.

tiere-pasticciere, ha lavorato nella vendita, nelle assicurazioni, come controllore ed è infine diventato autista di bus. È sempre stato sindacalizzato sin dai 16 anni ed è attualmente presidente della

sezione VPT TPF rete urbana. Con la sua sezione, ha contribuito all'elaborazione del primo CCL multisettoriale del SEV, firmato con i TPF e già rinnovato tre volte. Ultimamente, è stato uno dei

promotori della campagna antiaggressione, culminata con la posa degli autocollanti che richiamano gli articoli di legge sui bus.

È convinto che il sindacato debba essere un elemento di aggregazione, tramite manifestazioni e raccolte di firme, che debba sostenere le sezioni e crede nella necessità di saper reagire con rapidità. Vorrebbe anche incitare i settori a divenire più autonomi, promuovendo richieste specifiche dei loro campi d'attività e assumendo maggior visibilità sui media.

«Uniti, siamo forti, mentre un presidente da solo non conta nulla» ha concluso il suo discorso, non senza rivolgere un pensiero a Alfred Afholter e a Kurt Nussbaumer che l'hanno preceduto alla presidenza e ringraziare tutti i delegati per la fiducia.

Hes

COMITATO

Il nuovo comitato centrale della VPT è così composto:

- Gilbert D'Alessandro, presidente (nuovo)
- Danièle Dachauer, vicepresidente (confermata)
- Martin Ritschard, vicepresidente (confermato)
- Roger Maurer, cassiere centrale (confermato)
- Christian Neff, segretario centrale (confermato)
- Peter Bernet, membro aggiunto (nuovo).

- Peter Bernet sarà anche il secondo membro VPT in seno al comitato SEV e Roger Maurer sarà il supplente.

- Gli altri organi della sottofederazione non sono stati modificati.

Assemblea dei delegati del personale d'esercizio e della vendita SBV

Molta carne al fuoco

L'ordine del giorno, con 15 punti, era di quelli «pesanti», ma la disciplina dei partecipanti ha permesso di smaltirlo con facilità ...

... anche perché alcuni punti erano poco più che una formalità: saluto, 38 presenti, di cui 35 con diritto di voto, approvazione del verbale dell'ultima assemblea. Il punto 5 era dedicato ai conti, chiusi con un disavanzo inferiore a quello preventivato. Per il cassiere Alois Bucher non vi sono pertanto preoccupazioni particolari da questo punto di vista, dato che la sottofederazione dispone di un patrimonio «solido».

Il sindacato può anche risvegliare emozioni

Le trattande si sono susseguite a ritmo molto serrato, portando ben presto ai commiati. Un momento sempre carico di emozioni, soprattutto quando gli uscenti riportano momenti salienti della loro attività sindacale. Un'attività sempre in grado di gratificare chi la pratica, anche perché non dettata unicamente da obblighi, ma basa-

ta su convinzioni e impegno e capace di regalare anche momenti piacevoli e appaganti.

Molte questioni da affrontare

La professione richiede molto dai membri della SBV e ciò si ripercuote inevitabilmente anche sulle sollecitazioni al sindacato. La presidente centrale Elisabeth Jacchini ha fatto il punto delle attività promosse negli ultimi mesi. Gilberte Imboden, l'addetta al reclutamento, ha riferito della sua attività, che l'ha portata a visitare numerosi uffici di vendita sull'altopiano. Una visita molto gradita da tutto il personale.

Due ore di lavoro intenso hanno permesso di evadere tutti i punti, per passare in seguito, dopo una pausa comunque benvenuta, alla riunione congiunta con i delegati VPV per esaminare la proposta di fusione.

pan.



La proposta di fusione ha dato vita a un dibattito molto sentito

La fusione vince 53,43

La fusione di due sottofederazioni del SEV è un progetto di ampia portata. La lunga fase di pianificazione e informazione non deve essere conclusa da una realizzazione frettolosa.

Negli ultimi anni, la fusione delle due sottofederazioni SBV e VPV ha fatto molto discutere nei vari organi e nell'apposito gruppo di lavoro, anche se le manifestazioni informative hanno avuto un seguito abbastanza modesto. Sono però apparse alcune perplessità per dettagli organizzativi che hanno indotto parte dei delegati e alcune sezioni a non esprimersi chiaramente a favore del progetto. La fusione dovrebbe portare a un'unione delle forze e, di conseguenza, a una migliore tutela degli interessi dei membri. La sottofederazione che ne risulterebbe ricaccherebbe meglio le strutture delle FFS, evitando

l'attuale situazione in cui i collaboratori sono ripartiti in due sottofederazioni diverse.

D'altra parte, vi sono però anche svantaggi, più o meno gravi a seconda dei punti di vista.

La struttura prevista per la nuova sottofederazione è basata su sei settori: trasporto viaggiatori, infrastruttura, Cargo, gruppo FFS, Securitrans e quadri. I membri sarebbero inoltre attribuiti a una delle cinque sezioni: Ovest, Centro, Berna, Est e Sud. I 45 membri dell'assemblea dei delegati si riunirebbero due volte l'anno.

Il processo prevede ora di passare alla votazione generale (vedi riquadro a pagina 13).

Discussione accesa

La discussione ha visto numerosissimi interventi, in parte critici e in parte convinti dell'opportunità del progetto: un segno concreto dell'intensità con la quale si è vissuto il progetto. Gli argomenti toccati sono stati molto variati: «La decentralizza-



Mathias Schmid distribuisce le schede di voto, prima di dirigere la complessa procedura con sicurezza ed efficienza.



Il presidente ascolta gli interventi dei delegati: der

Assemblea dei delegati del personale dei servizi centrali VPV

L'importanza dell'«overhead»



I delegati VPV hanno approfondito le recenti evoluzioni di Cargo e delle finanze del gruppo.

Come ogni primavera, la discussione ha approfondito i vari rapporti annuali, per giungere all'approvazione dei conti e di quello di attività. René Wolf ha fatto un'ampia presentazione dell'attività di reclutamento, che in questi primi mesi ha fatto registrare alcuni successi. «Non bisogna però demordere e perseguire negli sforzi per crescere ancora» è stato il suo appello. Il SEV deve infatti mantenere la sua influenza grazie a un elevato grado di organizzazione e i servizi centrali pre-

sentano ancora un elevato potenziale di reclutamento. L'impiego di nuovi mezzi, come la possibilità di contattare direttamente i nuovi arrivati o la realizzazione di un nuovo sito internet per i quadri non saranno mai in grado di sostituire il dialogo faccia a faccia, che è sempre ancora il miglior mezzo per convincere il potenziale nuovo membro.

Raccomandiamo pertanto a tutti di partecipare, motivando colleghe e colleghi ad aderire al SEV!

Un «overhead» efficiente è un vantaggio per le FFS

Markus Rügsegger ha riferito della conclusione del CCL per collaboratrici e collaboratori di FFS Cargo Internatio-

nal. Lui ha rappresentato la VPV nella delegazione alle trattative. Il risultato, già presentato da *contatto.sev* appare apprezzabile, soprattutto se si tiene conto del fatto che è dapprima occorsa tutta la tenacia del SEV per indurre la filiale delle FFS alle trattative, che hanno poi richiesto 18 mesi. Il processo ha attraversato momenti molto difficili, per superare i quali sono state investite molte energie, ma alla fine si è potuto ottenere un CCL applicabile a 70 dei 95 dipendenti, che hanno espresso un giudizio molto positivo.

Presso FFS Cargo Svizzera sono invece in corso due progetti; il primo riguarda i «costi strutturali» ed equivale a un drastico smantellamento di posti di lavoro nei servizi centrali e il secondo è quello di «rete» che vorrebbe ridefinire il traffico a carri completi.

Il progetto sui costi strutturali è in corso da qualche tempo. Se, da una parte, non si può negare la necessità degli aumenti di produttività, dall'altra fa comunque male veder cancellati posti di lavoro che non saranno più a disposizione delle generazioni future.

Lo stesso destino potrebbe colpire anche il settore finanziario centrale del gruppo, sottoposto all'esame del progetto («Shared Service Organisation») in cui una plausi-

bile unificazione dei processi viene accompagnata da una soppressione di posti e da una centralizzazione di quelli superstiti.

La VPV ha fermamente richiesto alle FFS di mantenere laddove possibile le strutture regionali e di dare a colleghe e colleghi interessati la possibilità di acquisire eventuali maggiori competenze richieste. Non è infatti ammissibile che il personale venga sbalottato dapprima verso le divisioni e le regioni e poi di nuovo verso il gruppo e verso Berna.

Non si tratta di un gioco di società in cui le pedine possono essere spostate a piacimento sulla scacchiera. Si tratta di persone, che spesso a seguito dei trasferimenti perdono le loro relazioni sociali, affettive e famigliari. Un «overhead» efficiente e competente non è solo un fattore di costo, ma una componente indispensabile per il buon funzionamento delle FFS.

Roland Schwager

contro 10,57



zione prevista dal progetto dovrebbe servire da esempio per tutto il SEV»; «Basteranno 7 franchi di quota per la sottofederazione?»; «Vi sarà un fascicolo o un sito per documentarsi in vista della votazione sulla fusione?»; «Abbiamo riempito due classificatori di documenti, non possiamo pubblicare tutto.»

Importante per i giovani

Si è quindi giunti alla votazione, preceduta da diversi emendamenti. Il primo ha permesso di decidere di votare a scrutinio segreto. Il maggior onere che questo procedimento comporta viene compensato dalla garanzia di una maggior libertà di espressione. Tutte le votazioni hanno visto un conteggio separato per sottofederazione, il cui risultato veniva poi tarato, dato che le due sottofederazioni non contano lo stesso numero di delegati.

La proposta di Losanna di rinviare di un anno la votazione generale è stata respinta, come pure quella del Val-

lese di creare una sezione particolare.

La regione Ovest ha richiesto, invano, che la decisione dovesse avvenire a maggioranza qualificata. I delegati hanno per contro accolto la proposta della VPV Losanna di elaborare un regolamento per la fase di transizione e di rinviare la costituzione della nuova sottofederazione al 1. gennaio 2014.

Si è così arrivati alla votazione principale sulla proposta di sottoporre il progetto di fusione alla votazione generale che ha dato un risultato estremamente chiaro: 53,43 voti (tarati) a favore e 10,57 voti contrari. Quindi una maggioranza favorevole in misura di quasi l'80%.

Il rappresentante dei giovani ha dato sfogo alla sua soddisfazione per questo risultato: «Questa fusione per noi giovani è molto importante.»

pan.



La votazione scritta ha dato un verdetto chiaro.

115.ma assemblea dei delegati della sottofederazione del personale di manovra RPV

Avanti con coraggio

L'AD ha dato un'ulteriore conferma dei problemi esistenziali di questa categoria storica del personale FFS, affrontati con molta determinazione.

Le difficoltà sono distribuite in tutte e tre le divisioni delle FFS. Quelle più urgenti provengono dal progetto di revisione della rete dei punti di carico di FFS Cargo, che comporterà, come ha ricordato il presidente centrale della categoria, Hanspeter Eggenberger, il taglio di 200 posti di lavoro. Le sedi toccate verranno rese note solo a fine giugno e a fine agosto i diretti interessati sapranno se il loro posto verrà confermato o se dovranno riorientarsi. Le indicazioni di FFS Cargo parlano di una cinquantina di persone che riceveranno un'offerta di prepensionamento e di una sessantina di macchinisti, che dovrebbero poter trovare abbastanza facilmente una nuova collocazione. Restano però una novantina di posti del personale di manovra e i controllori tecnici.

Le cose non vanno meglio presso la divisione viaggiatori, gli fa fatto eco Jean-Claude Compagnoni, che nei prossimi anni metterà in esercizio alcune nuove reti suburbane con materiale rotabile moderno, che rende superfluo l'impiego di personale di manovra.

L'unica schiarita sembra venire dall'infrastruttura, grazie al fatto che FFS Cargo ha precisato che il progetto di rete non avrà, almeno per i prossimi tre, quattro anni, le temute conseguenze negative sulle stazioni di smistamento. D'altra parte, però, il capodivisione Philippe Gauderon ha più volte ventilato la possibilità di ridurre la rete delle stazioni di smistamento, per cui abbassare la guardia sarebbe sbagliato.

Rivendicazioni in sospenso

Nel suo intervento, il vicepresidente SEV Manuel Avallone ha illustrato il processo appena iniziato che porterà al rinnovo del CCL FFS a fine



Le spiegazioni di Jürg Humi su Toco hanno suscitato grande interesse.

2014, nell'ambito del quale il SEV conta di ripresentare alcune rivendicazioni, come il miglioramento delle possibilità di pensionamento anticipato, di cui ha discusso anche la recente conferenza CCL (vedi *contatto.sev* n. 10). Un punto che sta particolarmente a cuore al personale di manovra, confrontato con un lavoro usurante e classi di stipendio poco elevate. Con le FFS sono in corso anche discussioni per un altro postulato caro alla categoria, ossia la creazione di posti di lavoro di nicchia presso le divisioni e presso «anyway solutions». Lo ha sottolineato anche il cassiere centrale Heinz Schneider, ricordando come molti colleghi non riescano a mantenere l'efficienza fisica indispensabile per lavorare in manovra sino al pensionamento. Un terzo punto toccato da Avallone in vista del CCL 2015 è il miglioramento delle norme sulla partecipazione.

Il rompicapo di Toco

Jürg Humi, segretario SEV, ha aggiornato sui ricorsi inerenti le attribuzioni al sistema salariale Toco. Le FFS non hanno accettato di entrare nel merito, trincerandosi dietro la convinzione che le attribuzioni fossero fondamentalmente corrette. L'unico accordo possibile ha riguardato

il trattamento delle richieste di decisione, suddivise per gruppi professionali. Quelle riguardanti il personale di manovra, senza quelle dei macchinisti che verranno trattate verso fine giugno, riceveranno una decisione formale in questi giorni, con la facoltà di presentare ricorso al servizio giuridico del gruppo entro il termine perentorio di 30 giorni, come ha ricordato il responsabile dell'assistenza giuridica SEV, René Windlin, pure ospite dell'assemblea.

Strutture RPV

Le elezioni degli organi centrali hanno confermato per il prossimo periodo amministrativo tutti gli uscenti: Hanspeter Eggenberger, presidente; Danilo Tonina, vicepresidente; Heinz Schneider, cassiere, e Bruno Kirchhofer, verbalista, comporranno quindi la commissione centrale (che ha ancora due seggi vacanti); Werner Graf, Michel Tochtermann, Richard Schlegel, Yuri de Biasi e Roger-Peter Amsler li affiancheranno in seno al comitato centrale. Giuditta Purtschert è stata eletta rappresentante delle donne RPV nell'assemblea dei delegati e Markus Zwahlen nella commissione di verifica della gestione al posto di

Werner Graf, che ha lasciato per raggiunto limite di mandato.

Finanze ed effettivi

I conti della RPV hanno chiuso il 2011 con un risultato positivo, permesso anche dal fatto che la commissione centrale continua a non disporre di ranghi completi, ma soprattutto dalla rallegrante evoluzione fatta registrare dal reclutamento nel 2011, che ha permesso di conseguire 91 nuovi soci. A fronte di 62 partenze, per lo più per cambio di sottofederazione o per il passaggio al pensionamento, essi hanno portato l'effettivo della sottofederazione a 1319 soci. La commissione centrale ha espresso la sua riconoscenza per questa attività positiva. Meno rallegranti le cifre del preventivo che, in considerazione dei progetti Cargo, prevedono una nuova diminuzione degli effettivi e, di conseguenza, un risultato nettamente deficitario per il prossimo anno. Tutte le relazioni sono state accettate con i dovuti ringraziamenti a cassiere e revisori. I delegati sono poi stati sollecitati a riportare i pareri raccolti nelle rispettive sezioni sulla consultazione per un possibile aumento delle quote SEV. Su tutti

e tre i punti presentati, la maggioranza si è rivelata negativa. Infine, i delegati hanno accolto una proposta della commissione centrale di respingere una decisione del comitato SEV di costituire un fondo per sostenere le campagne elettorali regionali, alimentato da contributi delle sottofederazioni.

Soddisfatti nonostante tutto

L'assemblea dei delegati ha avuto anche la visita del presidente Giorgio Tuti, il quale ha riferito brevemente sull'esito del recente sondaggio svolto per conto del SEV dall'istituto Link di Lucerna. Avremo modo da queste colonne di ritornare in dettaglio sugli stessi. Il sondaggio ha comunque avuto una rispondenza nettamente superiore alle aspettative e i suoi risultati si profilano piuttosto lusinghieri per il SEV.

Problemi e pericoli sempre presenti

I rapporti delle CoPe e gli eventuali hanno dato modo di approfondire alcune questioni prettamente professionali, che hanno dimostrato come le pressioni esercitate dalle FFS non abbiano tolto al lavoro di manovra le sue caratteristiche di complessità, di pericolosità e di responsabilità. Una su tutte, la testimonianza di un collega di Zurigo, confrontato con le intemperanze dei «fans» delle squadre di calcio quando viene chiamato a piazzare i treni speciali sul binario di partenza e lasciato senza un adeguato supporto da parte dei dirigenti.

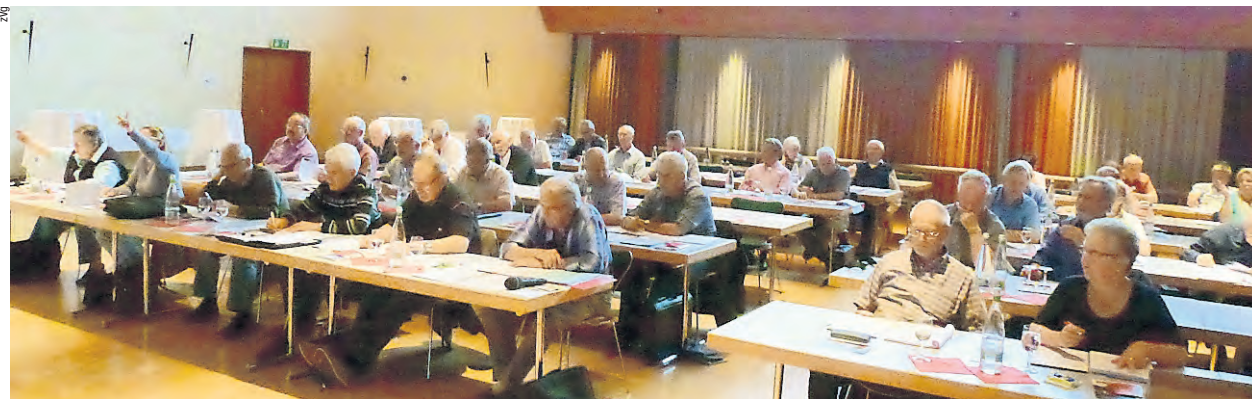
Il personale di Zurigo ha provato, alcune settimane fa, a sdrammatizzare queste situazioni, improvvisando un minuetto pubblicato su Youtube, ma è chiaro che tutti preferirebbero beneficiare della giusta considerazione, senza ricorrere a questi espedienti.

Assistendo ai dibattiti, viene da concludere che sarebbe il minimo che questi ferrovieri meriterebbero.

Assemblea dei delegati della sottofederazione dei pensionati PV

Non più di primo pelo, ma sempre attivi

Siccome nel 2013 inizia un nuovo periodo amministrativo, all'assemblea dei delegati le elezioni hanno costituito il piatto forte. Grazie a Ruedi Hediger (amministratore del SEV a pochissimi passi dal pensionamento) i delegati/e hanno potuto avere ulteriori informazioni sulla salute finanziaria del sindacato.



Il presidente centrale Ricardo Loretan ha avuto il piacere di dare a Oberwinterthur il benvenuto a 49 delegati/e, alla Commissione centrale, alla Commissione di gestione (CG), agli invitati e all'oratore del giorno Ruedi Hediger.

Finanze e elezioni

I conti 2011, verificati dalla CG, sono stati approvati all'unanimità. Stessa sorte è toccata al preventivo 2013, anno che segna l'inizio di un nuovo periodo amministrativo. Proprio per questo le elezioni sono state il piatto forte dell'assemblea, dal momento che si trattava di confermare, o meno, i colleghi in carica (vedi riquadro accanto).

Partenza di Ruedi Hediger

Il capo delle finanze del SEV, Ruedi Hediger, ha parlato della difficoltà del suo ruolo di tesoriere, che consiste nel controllare perfettamente il rapporto tra uscite e entrate. Hediger ha illustrato l'evoluzione negativa degli effettivi, che per il SEV ha evidente-

CARICHE E MANDATI

Ecco nomi e volti di coloro che animeranno la sottofederazione PV a partire dall'anno prossimo:

- Ricardo Loretan, presidente centrale;
- Egon Minikus, cassiere centrale;
- Sergio Beti, Josef Bühler, Bernard Demierre, Hans Heule e Otto Huser, membri della Commissione centrale;
- Hans Heule e Ricardo Loretan rappresenteranno la sottofederazione al congresso dell'USS;
- Marie-Thérèse Godel, Hans Heule, Jean-Pierre Neuhaus, Hugo Spittler e Daniel Turin saranno i delegati alla FARES (Federazione associazioni dei pensionati e d'aiuto in Svizzera);
- Serge Anet, Sergio Beti e Ricardo Loretan faranno parte del comitato della FARES;
- Sergio Beti è stato designato come membro supplente del Consiglio svizzero degli anziani;
- Hugo Spittler è stato eletto delegato a SolidarSuisse;
- Ricardo Loretan, Bernard Demierre e Hans Heule (sostituto) siederanno nel Comitato SEV.

mente un grande impatto. Va detto che i costi di esercizio non sono molto cambiati rispetto agli anni precedenti. Il reclutamento di nuovi membri è molto importante, ma di anno in anno diventa sempre più difficile. Hediger ha spiegato molto bene a che cosa servono le quote dei membri. I contributi di applicazione dei Contratti collettivi di lavoro, costituiscono

una fonte finanziaria molto importante. Il SEV dipende anche dai redditi del capitale, anche se attualmente non sono molto elevati. Secondo Hediger, tuttavia, la situazione non è drammatica, come a volte si tende a pensare. Non ha parlato di necessità di risparmi a livello di costi interni, e non ha neppure mostrato gli scenari esplosivi sull'avvenire finanziario del

SEV, secondo cui nel giro di dieci anni il patrimonio si scioglierebbe come neve al sole. Hediger ha colto l'occasione di regolare i conti con qualche pensionato contestatario, che attacca il SEV accusandolo – a torto – di praticare condizioni di assunzioni sontuose. Il SEV si attiene ai regolamenti in vigore e, nei confronti degli organi responsabili, è sempre stato assolutamente trasparente sulla situazione finanziaria. Le reazioni non si sono fatte attendere. Josef Bühler si è detto dispiaciuto di essere coinvolto in una diatriba con Hediger, proprio in occasione della sua ultima presenza prima della pensione. Ha citato il regolamento del personale del SEV, che non omette privilegi e i cui costi derivanti sono molto alti. In particolare, non si può più finanziare il primato delle prestazioni e la pensione a 60 anni. È indispensabile fare come tutte le PMI in difficoltà: analizzare i costi interni.

Sondaggio SEV: primi risultati

Hediger ha fornito informazioni sui risultati del sondag-

gio SEV presso i membri, che saranno prossimamente divulgati. Il numero delle risposte ai questionari è stato eccezionale e le valutazioni medie sono rallegranti. Infine Hediger ha promosso attivamente i tre moduli sull'aumento delle quote.

Un sì e un no

La proposta della sezione di Winterthur-Sciuffusa, che chiede al SEV di ottenere dalla Confederazione un assegno unico di mille franchi per compensare il rincaro, è stata accolta all'unanimità. Invece, la proposta della sezione di Lucerna di riconsiderare una decisione del Comitato centrale PV e di accordare un sussidio di fusione più elevato, è stata respinta a grande maggioranza. L'assemblea dei delegati ha preso congedo dal presidente della CG-PV, Francis Lambert, ringraziandolo sentitamente. Auguri di buon vento da parte della PV anche a Ruedi Hediger.

Josef Bühler



Assemblea dei delegati del personale tecnico di servizio TS

Toco: salari di mercato?

Il piatto forte della quarta assemblea dei delegati TS era senz'altro la relazione del capodivisione viaggiatori FFS, Jeannine Pilloud, che ha integrato gli animati dibattiti sulle proposte e sulla risoluzione (vedi riquadro).

È stato il presidente centrale Werner Schwarzer ad assumere il ruolo di presidente del giorno. Salutati gli ospiti, i segretari SEV, Valérie Solano e Nick Raduner, e i traduttori, Wanda Suter e Angelo Stroppini, nonché i 29 delegati, ha evaso con slancio le trattande statutarie. I conti 2011 e il preventivo 2012 sono stati approvati all'unanimità con i ringraziamenti al cassiere Kurt Wyss e le elezioni hanno confermato gli attuali titolari delle varie cariche per un altro periodo amministrativo.

Respinte due proposte

La proposta presentata dal gruppo di lavoro per «una quota sindacale dipendente dal reddito» ha suscitato un acceso dibattito, al termine del quale è stata respinta all'unanimità dei presenti.

La seconda proposta riguardava la creazione di un fondo per le elezioni, da alimentare con i contributi delle sottofederazioni. Il preventivo SEV 2011 prevede però già un fondo per il sostegno delle campagne elettorali, per cui anche in questo caso i 29 delegati si sono espressi contro la proposta.



La relazione della direttrice seguita con interesse da Werner Schwarzer ...

Datore di lavoro di 1ª classe?

«Siamo noi a rendere le FFS più attraenti!» ha esclamato Werner Schwarzer nella sua relazione. Le FFS si sono poste l'obiettivo di divenire datrici di lavoro di prima classe, facendo valere le proprie caratteristiche sul mercato del lavoro e sviluppando un premio distintivo. Per raggiungere questo obiettivo occorrerebbero però un marketing del personale sistematico e professionale, sul quale Schwarzer ha espresso diversi dubbi: «Le FFS dispongono di un sistema di marketing del personale per tutta l'azienda? Riescono a dare un'immagine unitaria e a lavorare in modo coordinato nel reclutamento di personale?» Da anni, le FFS sono confrontate con problemi legati all'evoluzione demografica e al passaggio di conoscenze, per risolvere i quali occorrerebbero concetti innovativi che permettano di mantenere le persone nei processi lavorativi.

Quello delle FFS sembra essere «largo agli anziani», dato che attualmente impie-

gano 50 pensionati di età compresa tra i 65 e i 73 anni, che però non appare molto sostenibile, soprattutto considerata la grave disoccupazione giovanile.

«Andiamo giustamente fieri della nostra ferrovia» ha continuato Schwarzer, precisando che dipendenti motivati meriterebbero un sistema salariale trasparente, moderno e conforme al mercato. Secondo le FFS, Toco dovrebbe soddisfare questi requisiti, ma molti collaboratori si sentono svalorizzati dai nuovi stipendi e devono per di più constatare come i manager intaschino stipendi di molto più elevati di quelli di un consigliere federale. Schwarzer ha quindi citato il CEO Meyer: «Voglio creare trasparenza e parlo di questioni che non tutti ascoltano volentieri.»

Queste e altre ingiustizie trovano riscontro nel sondaggio sulla soddisfazione del personale, che attesta un calo della fiducia nei superiori. I responsabili promettono miglioramenti, dichiarando che



... e dai delegati di tutte le regioni linguistiche.

il sondaggio è un aspetto prioritario della loro conduzione, secondo il motto «con e per le persone». «Collaboratori soddisfatti sono una premessa fondamentale del successo di un'azienda» ha concluso Werner Schwarzer

Le incognite del futuro

La direttrice Jeannine Pilloud si è concentrata sulle sfide che attendono la divisione viaggiatori. «Possiamo tranquillamente affermare che siamo noi a muovere la Svizzera, dato che le statistiche confermano il nostro successo» anche se fuori dalle fasce dei pendolari non tutti i treni sono pieni. La Svizzera è la sola nazione che ha mantenuto un sistema che permette di accedere ai treni senza

riservazioni e supplementi e questo fattore ha chiaramente contribuito al successo. «I nostri treni devono risultare anche un'attrazione turistica» ha aggiunto Pilloud, spiegando come i flussi dei pendolari dovrebbero aumentare del 38% entro il 2020. Le stazioni potrebbero pertanto risultare sottodimensionate e dovranno essere trasformate prima di ampliare la capacità delle linee. Poiché cantoni e Confederazione hanno il ruolo di committenti, non è sempre facile conciliare efficienza, orientamento alla clientela e politica: tutti vogliono le migliori prestazioni, al prezzo più conveniente, materiale rotabile moderno e magari anche conseguire utili.

Un'altra sfida viene dalla demografia. Il personale FFS ha un'età media di 44 anni. Nei prossimi 10 anni, il 30 per cento passerà alla pensione, generando una grande necessità di reclutamento.

Servizio stampa SEV-TS

RISOLUZIONE

Tutela dei rappresentanti del personale

Dobbiamo constatare sempre più spesso che rappresentanti delle CoPe e dei sindacati vengono messi sotto pressione da parte delle FFS, che non vengono più liberati dal lavoro per svolgere i loro compiti e che sono penalizzati nelle valutazioni personali a causa delle loro assenze.

Dobbiamo fermamente condannare queste pratiche, contrarie al principio della buona fede.

Secondo la dichiarazione generale dei diritti dell'uomo, art. 23.4 lo svolgimento di un'attività sindacale è un diritto preciso e il CCL FFS, agli articoli 203 e 204 definisce in modo vincolante le disposizioni sulla partecipazione.

L'AD esprime il suo pieno sostegno ai rappresentanti del personale e si impegnerà per il rispetto delle disposizioni di legge e dei diritti previsti dal CCL. Esigiamo dalle FFS che riprendano in questo senso anche i loro dirigenti.

Approvata dall'AD SEV-TS del 23 maggio 2012 a Berna all'indirizzo della direzione del gruppo FFS



Jeannine Pilloud: nei prossimi 10 anni, il 30 per cento del personale passerà alla pensione.

■ Sezione VPT Locarno

Assemblea mercoledì 13 giugno, ore 20.15

Presso sala personale ferrovia, Stazione Fart Locarno/Muralto

Ordine del giorno:

1. Apertura e saluto del presidente Alessandro Mutti
2. Nomina del presidente del giorno e di 2 scrutatori
3. Relazione del presidente
4. Questioni finanziarie
 - 4.1 Relazione finanziaria del cassiere Andrea Sabetti
 - 4.2 Rapporto dei revisori
 - 4.3 Approvazione dei conti per l'anno 2011

5. Relazione del segretario sindacale Angelo Stroppini
6. Nomina di 2 nuovi membri di comitato
7. Eventuali

Al termine dell'assemblea seguirà un rinfresco offerto dalla sezione. Sicuri di incontrarvi numerosi, cogliamo l'occasione per porgere a TUTTI i membri i nostri più cordiali saluti!

A. Sabetti e A. Mutti, segretario e presidente sezionali

■ PV Vallese

Escursione a Druogno 20 giugno

L'escursione annuale avrà luogo in Val Vigezzo. Raggiungeremo Domodossola in treno e poi Druogno per gustare al ristorante Stella Alpina un menù tipico. La quota richiesta è di 30 franchi.

Iscrizioni entro il 14 giugno e info a Rudolf Luggen, CP 493, 3900 Briga; luggen.r@valaiscom.ch, tel. 027 923 21 39 oppure 024 481 42 00.

■ Sezione TS Ticino

Assemblea generale ordinaria martedì 19 giugno, ore 17.45

Ristorante Casa del popolo a Bellinzona

Ordine del giorno:

1. Saluto introduttivo
2. Verbale ultima assemblea
3. Rapporti
 - a) del presidente sezionale ad interim
 - b) del cassiere e dei revisori
 - c) approvazione dei conti
4. Consegna onoreficenze per 25° e 40° d'appartenenza al SEV
5. Relazione sindacale su temi d'attualità
6. Eventuali

Vi invitiamo tutti a partecipare! Al termine verrà offerto un rinfresco e uno spuntino.

Il comitato

■ Sottofederazioni SBV e VPV

Votazione generale sulla fusione SBV e VPV

Il 23 maggio 2012, i delegati delle sottofederazioni SBV e VPV hanno deciso di raccomandare ai membri la fusione delle due organizzazioni in un'unica sottofederazione del SEV, per essere all'altezza delle sfide che ci attendono in futuro e poterle affrontare con un'organizzazione più efficiente.

La decisione pro o contro la fusione verrà presa dai membri in una votazione generale. La fusione potrà avvenire se approvata dai 2/3 dei votanti di ogni sottofederazione.

La votazione avrà luogo tra il 7 e il 21 luglio 2012.

I membri delle due sottofederazioni riceveranno nei prossimi giorni la documentazione di voto. Vi preghiamo di esaminarla, di farvi una vostra opinione e, in ogni caso, di partecipare alla votazione.

Per domande, sono a disposizione i due presidenti centrali:

SBV: Elisabeth Jacchini, e-mail: elisabeth.jacchini@sbv-online.ch, tel. 031 357 57 05.

VPV: Roland Schwager, e-mail: roland.schwager@vpv-online.ch, tel. 071 912 20 74.

Comitato centrale SBV e VPV

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch.

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Alberto Cherubini, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter.

Indirizzo della redazione: contatto.sev, casella postale, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch, tel. 091 825 01 15, fax 091 826 19 45.

Tiratura: edizione italiana: 3734 copie; totale: 46 039; certificata il 6.12.2011.

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione

amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: Fr. 40.--

Pubblicità: Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: kontakt@zs-werbeag.ch, www.zs-werbeag.ch.

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch.

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, SOL PRINT, Subingen; www.solprint.ch (azienda del gruppo AZ Medien AG).

Prossima edizione il 21 giugno. Chiusura redazionale: giovedì 14 giugno alle 10.00.

DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

Vietnam: diario di viaggio

Quindici giorni per conoscere un paese sono un'inezia, specie se si tratta di una realtà completamente nuova, lontana, come può essere quella vietnamita. Se ne ricavano però sensazioni, impressioni che lasciano tracce profonde. Anche perché per chi ha vissuto gli anni della guerra di liberazione vietnamita contro l'aggressore statunitense, il Vietnam è molto di più di un'entità geografica. È perlomeno quanto ho provato personalmente al termine di un viaggio organizzato dall'Associazione Svizzera-Cuba che si è sviluppato a partire dalla capitale Hanoi, al nord, sino al delta del Mekong, nel sud.

È così che ho sentito un sentimento di tenerezza, quasi di commozione, alla vista di una pattuglia di reduci, incolonnati per due, in attesa di entrare nel Mausoleo di Ho Chi Minh ad Hanoi, per rendere omaggio alla salma del fondatore della repubblica socialista vietnamita. Anziani, anche molto anziani, in maggioranza uomini, minuti, incerti per l'età nel procedere, pronti a reggersi l'un con l'altro dandosi la mano, alcuni con una o più medaglie appuntate sul petto. Li guardavo vedendo in loro i vietminh e i vietcong che avevano sconfitto prima la Francia e poi gli Stati Uniti. Loro i coraggiosi combattenti verso i quali andavano le simpatie e la solidarietà delle forze progressiste e democratiche di un Occidente alleato dell'aggressore americano. Un Vietnam che abbiamo poi riconosciuto visitando i campi di battaglia, le fortificazioni, i tunnel scavati dai vietcong a Cu Chi, nel delta del Mekong.

Questo il Vietnam che da decenni è scolpito nella nostra memoria. Ma quello di oggi è un paese di oltre 80 milioni di abitanti, in pieno sviluppo, proteso verso un futuro di cui sta cercando di definire le linee. Apertosi al libero mercato ma, come si precisa puntigliosamente, con orientamento socialista, il Vietnam si ispira al modello cinese e sta vivendo tutte le contraddizioni di uno sviluppo che deve far convivere gli interessi capitalistici dell'industria privata con quelli di una società che si è data come obiettivo la costruzione di uno stato socialista.

Illuminante a questo proposito è stato l'incontro con un dirigente sindacale, il dottor Ly, che illustrando le difficoltà e gli obiettivi del movimento sindacale ha tracciato un quadro realistico del momento sociale e politico del paese. L'apertura a capitali stranieri, attratti dal basso costo della mano d'opera, è indispensabile per elevare il tenore di vita della popolazione, che è molto basso. Ma tale situazione non può protrarsi a lungo e scopo del sindacato è quello di far crescere costantemente i salari. Allo sviluppo economico, chiarisce il dottor Ly deve accompagnarsi l'uguaglianza sociale.

Oltre a quelli salariali, i problemi che il sindacato deve affrontare e risolvere sono quelli relativi alla sicurezza nelle fabbriche e nei cantieri e alla difesa dei lavoratori, specie nelle aziende a conduzione privata, per quanto riguarda gli orari di lavoro e le garanzie assicurative. Così è anche impegnato per scongiurare un innalzamento dell'età pensionabile (55 anni per le donne e 60 per gli uomini) che alcuni vorrebbero, e per aumentare la durata del congedo di maternità dagli attuali quattro mesi a sei, «ma i datori di lavoro non vogliono» precisa Ly.

Come dire: Paese che vai, padrone che trovi.

Colpi di diritto

Sorprese di procedura

L'assistenza giuridica ha spesso a che fare con procedure piuttosto tortuose

Il nuovo codice di procedura penale (CPP) continua a riservare sorprese, sia ai professionisti del settore che ai comuni mortali.

Di seguito, presentiamo un caso concreto che illustra molto bene come, senza un'assistenza giuridica competente, sia facile perdersi nei meandri della giustizia.

Percorrendo una rotonda per recarsi al lavoro, Georg entra in collisione con un auto, la cui conduttrice dichiara di non averlo visto.

Un mese più tardi, la guidatrice riceve un decreto d'accusa, che impugna però presso la competente autorità giudiziaria. Georg viene cita-

to al susseguente processo come teste e, in quanto tale, non ha diritto di essere assistito da un avvocato. Ci sarebbe pertanto da chiedersi se non potrebbe presentare una denuncia penale, oppure a titolo privato, per beneficiare dell'assistenza e dei consigli di un legale per questa procedura. La questione non è però così semplice, anche perché al momento dell'incidente Georg aveva espressamente rinunciato a presentare una denuncia.

Alla domanda se sia possibile ritornare in simili frangenti su questa decisione dà risposta l'articolo 118 del CCP, che prevede che questa intenzione debba essere comunicata al più tardi entro la conclusione della procedura preliminare. Dal canto suo,

l'art. 318 precisa che la fine della procedura preliminare viene comunicata tramite l'emanazione del decreto d'accusa o di abbandono del procedimento. Nel nostro caso, siccome il decreto d'accusa era già stato emesso, era troppo tardi per costituirsi parte attiva nel processo e Georg si è quindi vista preclusa la possibilità di difendere i suoi interessi per ottenere un'indennità o il rimborso dei danni.

A Georg rimane la possibilità di far valere le sue pretese civili presso l'assicurazione della guidatrice, ma per quanto riguarda il processo, non può far altro che restare ad aspettarne le conclusioni.

Questo aspetto può costituire uno svantaggio, in quanto molto spesso il giudi-

ce civile si basa sulle conclusioni dell'autorità penale. In altre parole, l'assoluzione della guidatrice ridurrebbe drasticamente le possibilità di Georg di ottenere un risarcimento, senza che la sua protezione giuridica possa fare molto.

È quindi molto importante, in casi simili, di non rinunciare prematuramente a presentare una denuncia penale o a costituirsi parte di un processo penale o civile.

Assistenza giuridica SEV

■ UFST Tennis

CAMPIONATO SVIZZERO DI TENNIS 2012 18 e 19 agosto

I 46.esimi campionati ticinesi di tennis UFST 2012 si terranno il **18 e 19 agosto**, a Locarno/Ascona.

Sabato 18 è prevista la cena presso l'hotel Ramada La Palma au Lac di Locarno.

Iscrizioni entro il **25 giugno** e informazioni presso Samuele Lupi, via Bressanel-la 8, 6828 Balerna; sam.lupi@sunrise.ch; 091 682 06 94 o 0512 817010, oppure Athos Keller, via i Fracc 12, 6513 Monte Carasso, 078 626 46 43, athoskeller@bluewin.ch.

UFST, CP 1060, 6830 Chiasso, www.ufst.ch



 Find us on
Facebook

Reka – la moneta del tempo libero.



I soci sev ricevono il 7% di sconto sui Reka-Check.

www.guidareka.ch



reka 

Le spettacolari gole dell'Areuse tra Noiraigue e Boudry

Le gole verso il lago

Claude-Alain Di Gianvittorio, presidente della sezione Lavori Arc jurassien, propone una gita nel canton Neuchâtel.

Il tragitto segue le gole del fiume Areuse, che sgorga a St-Sulpice, nella valle di Travers e sfocia nel lago di Neuchâtel. Il tragitto parte da Noiraigue e richiede circa 3 ore, ma vi è la possibilità di ridurlo a sole due, partendo da Champ-du-Moulin. Le due località sono raggiungibili in treno, in 15 minuti, rispettivamente 20 da Neuchâtel.

Cascate, strapiombi e laghetti

Il cammino in partenza da Noiraigue è segnalato e porta dapprima al Furcil. In seguito penetra in una gola molto profonda per poi passare sul «ponte della balena». Si passa in seguito dietro la centrale idroelettrica del Plan-de-l'Eau, responsabile dell'approvvigionamento di tutta la valle di Travers, nei pressi di un villaggio abbarbicato alle pendici della montagna, curiosamente chiamato Brot-Dessous. Passerelle e scale vi portano alla cascata del Saut de Brot e poi a Champ-du-Moulin. La nostra guida vi raccomanda un pic-



colo ristoro al Restaurant de la Truite (aperto da mercoledì a domenica).

A valle di Champ-du-Moulin, l'uomo ha realizzato un sistema di piccole dighe, per contenere i fenomeni di erosione e prevenire le frane, che creano un gradevole paesaggio costellato di laghetti, al termine del quale ritroviamo la passerella di Cuchemanteau e, più avanti, la centrale di Combe Garot, che alimenta le tre principali città del cantone: Neuchâtel, La Chaux-de-Fonds e Le Locle.

Innumerevoli grotte

Al Pont de Vert, vi addenterete nella parte più bella delle gole che sfociano sulla centrale del Chanet e sul viadotto di Boudry. Degne di nota

la grotta del Chemin de Fer, scoperta durante i lavori di costruzione della ferrovia e quella di Cottencher, forse la più interessante, in quanto custodisce un sito archeologico molto conosciuto. Una volta a Boudry, il tram vi riporta a Neuchâtel.

L'escursione è priva di difficoltà, ma richiede comunque un buon equipaggiamento. In particolare, sono raccomandabili scarpe adatte, in quanto il sentiero comporta tratti spesso scivolosi.

È pure raccomandabile di evitare questa gita dopo periodi di pioggia prolungati.

Hes/Gi

A SPROPOSITO DI...

DI ROBERTO DE ROBERTIS

... alberi

Nei tempi più remoti della civiltà umana le foreste furono certamente i più antichi santuari, ben prima che venissero eretti dei veri e propri templi. Nella Grecia omerica, dove gli edifici di culto erano ancora poco numerosi, i fedeli si riunivano all'aperto, intorno a un altare, in un bosco sacro. Lo stesso Omero ne ricorda parecchi: in uno di questi «sotto un bel platano, da cui scorreva lucida l'acqua», Ulisse e i suoi compagni furono testimoni di un'apparizione fantastica mandata da Zeus che, secondo l'interpretazione dell'indovino Calcante, altro non era che il presagio della futura vittoria degli Achei sui Troiani. Gli antichi Romani chiamavano «lucus» il bosco sacro, per differenziarlo dai normali boschi che in latino si dicevano «silva», da cui derivano l'italiano «selva» e «silvestre». I Driadi, da parte loro, crearono addirittura una sorta di astrologia arborea, assegnando a ogni decade del mese il simbolo dell'albero che credevano avesse un influsso particolare su chi era venuto alla luce in quel dato periodo dell'anno. Per gli antichi Celti il boschetto sacro di querce, detto anche «nemeton», era un vero e proprio tempio druidico in mezzo alle foreste. Lo stesso Giulio Cesare ebbe a che fare con uno di questi «nemeton» durante la sua campagna militare in Gallia, nei pressi dell'attuale città di Marsiglia. Di quella vicenda ci è stato tramandato dal poeta latino Lucano un racconto davvero impressionante. Lucano narra che, ricevuto da Cesare l'ordine di tagliare il bosco sacro (il robusto legname serviva per costruire delle fortificazioni militari), nessuno dei soldati romani osò sferrare il primo colpo contro quegli alberi imponenti, «ma le loro forti mani tremarono». Quando Cesare vide che persino i suoi più impavidi veterani restavano come paralizzati, ammirando quelle querce secolari le cui cime si perdevano nelle nuvole, afferrò un'ascia e ne abbatté una. Poi disse: «Non abbiate timore degli alberi, la loro vendetta eventualmente ricadrebbe solo su di me che ho dato avvio al sacrilegio!». A quel punto la truppa finalmente obbedì, vedendo che era molto più concreto il rischio derivante dalla rabbia del loro comandante, piuttosto che quello che poteva forse provenire dall'eventuale collera degli dei. Ma problemi con il culto degli alberi l'ebbero anche i primi missionari cristiani, i quali rischiarono molto spesso di essere linciati per aver violato i boschi sacri dei pagani. Questa fu esattamente la fine che fece, ancora nel X secolo, Sant'Adalberto di Praga per mano dei Prussiani non lontano da Königsberg. Molto tempo prima, nel quinto e sesto secolo, diversi concili avevano messo in guardia i cristiani contro tali superstizioni: quello di Arles, nel 452, legiferò contro l'adorazione degli alberi, delle fontane e delle pietre; i concili di Tours, nel 567, e di Nantes, nel 568, stigmatizzarono «i culti sacrileghi nascosti nei boschi» e «gli alberi consacrati ai demoni». Per buona parte del Medioevo i preti rimproverarono pubblicamente certi loro parrochiani che ancora «portavano offerte agli alberi, invocandoli per dei miracoli». Lo storico Sulpicio Severo racconta che uno dei più grandi evangelizzatori della Gallia, San Martino di Tours, per riuscire ad abbattere un pino secolare che era considerato sacro dalle parti di Autun, si lasciò convincere dalla folla di pagani a farsi legare nel punto in cui doveva cadere l'albero. La leggenda agiografica narra che nel momento in cui l'albero tagliato cominciò a ondeggiare, San Martino si fece il segno della croce e miracolosamente il tronco lo sfiorò senza ferirlo, risparmiando per un soffio i contadini che si erano invece piazzati in un posto dove ritenevano di essere al sicuro e che «vinti da questo miracolo, immediatamente si convertirono alla fede cristiana»!

LA FEBBRE DEGLI EUROPEI ... SECONDO PELLET



André Marendaz, il piccolo pulitore della stazione di Losanna diventato deputato al «Palais de Rumine»

«Mai lasciare la presa!»

Il prossimo giugno, André Marendaz parteciperà alla sua ultima seduta del Gran consiglio vodese. Itinerario di un ferroviere che è stato un sindacalista impegnato, municipale del suo comune prima di diventare granconsigliere.

«Ho sempre avuto la tendenza a sentirmi inferiore perché non ho compiuto degli studi e non ho seguito un apprendistato. Ma al tempo stesso ho sempre voluto andare avanti, dimostrare che anche senza istruzione superiore, si possono fare progredire le cose, piuttosto che stare in un angolo a lamentarsi.» Anche senza titoli e diplomi, André Marendaz, 70 anni, può essere orgoglioso del suo percorso. Ha iniziato la sua carriera professionale alle FFS come pulitore e alla fine di giugno, porrà fine anche alla sua carriera politica come membro del Gran consiglio del Canton Vaud. A forza di duro lavoro e perseveranza, è stato capo squadra alla stazione merci di Sébeillon (Losanna), in seguito è stato nominato responsabile d'esercizio al servizio merci presso la stazione di Cossonay (VD), con inter-

venti allo sportello viaggiatori e alla circolazione dei treni. Sul fronte politico, è stato consigliere comunale (legislativo) e municipale (esecutivo) del comune vodese di Penthaz. E sono passati dieci anni da quando è stato eletto deputato. Ma i suoi primi impegni, André Marendaz li ha presi al SEV. Per venti anni è stato membro del comitato e presidente della sezione APV Losanna - Romandia. Ha fatto anche parte della Commissione centrale della sottofederazione che difendeva gli interessi del personale operaio delle stazioni. «Ho imparato molto in seno al nostro sindacato, tra cui ascoltare i colleghi e osare portare avanti delle rivendicazioni.»

Una volontà di ferro

André Marendaz è cresciuto in campagna vodese. «Ogni giorno, dopo la scuola, andavo a dare una mano al postino del villaggio che aveva anche un po' di terra da coltivare. Mi occupavo degli animali della fattoria e di piccoli lavori nei campi. La sera cenavo con questa famiglia - sempre a un orario fisso - poi tornavo a casa a dormire dai miei genitori. Durante la cena si parlava molto e tutti quei discorsi rappresentavano per me una grande fonte



André Marendaz: 20 anni di impegno sindacale e 26 di impegno politico.

di ricchezza. Ho sempre amato il contatto, essere all'ascolto delle persone.» Dopo la

«Ho imparato molto in seno al nostro sindacato, tra cui ascoltare i colleghi e osare portare avanti delle rivendicazioni.»

scuola in una pluriclasse che includeva gli allievi dalla seconda elementare alla nona, André Marendaz ha dovuto accontentarsi di piccoli lavori saltuari come domestico e aiuto postino in Svizzera tedesca e a Ecublens. «Sono entrato alle FFS dopo la mia scuola reclute. Ho iniziato alla stazione ferroviaria di Losanna, come operaio nei servizi di pulizia, bagagli e merci. Naturalmente, ho subito aderito al SEV.»

Della ex regia federale non apprezzava il fatto che gli operai fossero meno considerati dei macchinisti e dei capitreno «poiché, come loro, contribuivamo al buon funzionamento della ferrovia». Ha combattuto affinché la polivalenza degli operai della stazione fosse riconosciuta e per il diritto a corsi di formazione continua. Quando è entrato in politica, non ha tradito il suo impegno sociale: «Ho combattuto affinché il nostro comune di Penthaz costruisse degli alloggi

a prezzi accessibili, un dossier che ho contribuito a lanciare quando ero nel legislativo e che ho completato come municipale; è questo lavoro concreto che ho amato nella politica a livello comunale per comunicare a livello politico.» Quando era un municipale, il lunedì lavorava presso la stazione di Cossonay dalle 5 del mattino alle 13 per poi correre in Municipio per partecipare alla settimanale se-

«Non apprezzavo minimamente il fatto che gli operai fossero meno considerati dei macchinisti e dei capitreno poiché, come loro, lavorano al buon funzionamento della ferrovia!»

duta dell'esecutivo del suo comune. Ad André Marendaz la volontà non ha mai fatto difetto. Modesto, dice: «Sono stato fortunato, perché i miei colleghi della stazione di Cossonay hanno accettato di farmi fare questi orari.»

«La difesa dei più deboli ha perso terreno»

In Gran consiglio, durante i suoi dieci anni di parlamentare, André Marendaz si è molto impegnato sul fronte dell'alloggio, dei trasporti

pubblici e della pianificazione del territorio. «Sono un forte sostenitore delle regioni periferiche; per esempio, ritengo che la ferrovia regionale vodese non sia sufficientemente sviluppata, così come le linee di autobus. Sarebbe necessario che tutte le linee fossero servite ogni mezz'ora, se non alla cadenza di un quarto d'ora.» Ora che si appresta a lasciare il «Palais de Rumine» (sede del Parlamento vodese), quale bilancio traccia André Marendaz dei suoi venti anni di impegno sindacale e di ventisei di im-

pegno politico? «Credo che la difesa dei diritti della gente comune, lavoratori compresi, abbia perso terreno. Questo è un peccato perché è un terreno che l'UDC ha tendenza a occupare con i suoi slogan populisti. Ma non dobbiamo mai lasciare la presa. Le piccole classi sociali, i più deboli, i lavoratori, meritano più rispetto. Ognuno su questa terra ha diritto al suo posto al sole.»

Alberto Cherubini/frg

BIO

André Marendaz è nato il 31 dicembre 1941. Proviene da una famiglia contadina di sette figli. È cresciuto a Mathod, vicino a Yverdon-les-Bains. I suoi studi si sono limitati alla scuola elementare del suo paesino: «Al piano terra c'era la classe di prima elementare e al primo piano la pluriclasse, che comprendeva scolari dalla seconda alla nona.»

A 16 anni, i suoi genitori lo mandano in Svizzera tedesca, perché così «si fa le ossa». Nel giugno del 1961, entra alle dipendenze delle FFS come operaio nei servizi pulizia, merci e bagagli alla stazione di Losanna. Un anno dopo, nel 1962, aderisce al SEV. Presiede la sezione APV Losanna - Romandia ed è membro della

Commissione centrale della sottofederazione. Nel 1964 sposa Marie-Rose. La coppia ha una figlia e due nipoti. Nel 1986 André Marendaz si lancia in politica. Viene eletto nel consiglio comunale di Penthaz, di cui sarà municipale dal 1994 al 2005. Nel 2002 viene eletto nel Gran consiglio del Canton Vaud sulla lista del Partito socialista; si appresta a lasciare la carica di deputato a fine giugno. «Sono felice di avere tempo per me, per il giardino, per viaggiare con mia moglie.»

Goditi la pensione, André, e grazie per il tuo lungo e costante impegno dalla parte dei più deboli.

AC